

Messaggio dell'Arcivescovo per il 60° Anniversario della lacrimazione di Maria a Siracusa

**Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.
Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente**

Fratelli e sorelle carissimi,

questa preghiera che il Papa Francesco ha rivolto alla Vergine Santissima nella Basilica di San Pietro a Roma lo scorso 23 maggio, a conclusione dell'omelia per la professione di fede dei Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, ispira i nostri pensieri nella annuale ricorrenza della lacrimazione.

Madre purifica i nostri occhi con il collirio della memoria. Come non pensare che proprio qui a Siracusa, 60 anni fa, la Vergine Maria ha fatto tutto questo con il suo pianto, sorprendentemente umano e così profondamente materno? Come non credere che proprio il suo pianto sia quel *collirio della memoria* che purifica gli occhi della Chiesa da ogni sporcizia di male e dal contagio di indifferenza che rendono le sue pupille meno brillanti e luminose? Come non vedere in quel silenzioso pianto il sollievo sperato per ottenere il volto di una Chiesa maggiormente «*orante e penitente*»?

Sì, Maria piange lacrime che intendono guarire! Sono lacrime che, come collirio, inoculano fiducia, speranza e consolazione a motivo della memoria che in esse è custodita: *la memoria delle misericordie di Dio*. Maria piange ricordando, portando cioè nel suo cuore di Madre le parole e gli eventi di Gesù. Maria piange tenendo il suo cuore in mano e le sue lacrime, che da esso nascono e ad esso conducono, ci indicano la presenza del Dio-con-noi e ci spingono ad alzare lo sguardo verso il Regno che silenziosamente ci viene incontro e discretamente continua a crescere nei solchi delle nostre comunità.

Fratelli e sorelle, siamo ormai giunti alla conclusione di questo intenso anno di grazia, il 60° dall'evento della lacrimazione di Maria a Siracusa: abbiamo insieme vissuto ore di preghiera, con le diverse celebrazioni e veglie mariane; momenti di riflessione, con il Convegno di Mariologia e le Domeniche della Consolazione; esperienze di accoglienza, di accompagnamento e di annuncio del messaggio delle lacrime di Maria per i diversi pellegrini che, insieme ai molti pastori e Vescovi delle diocesi di Sicilia, si sono susseguiti e recati nel nostro Santuario ogni giorno 29 del mese; missioni con il Reliquiario delle lacrime di Maria nelle diverse comunità parrocchiali e cittadine che ne hanno fatto richiesta. Ora ci apprestiamo a vivere le celebrazioni conclusive, con una attenzione particolare che vi chiedo di riservare all'ultimo giorno, la *domenica 1 settembre*, quando a presiedere la solenne Concelebrazione Eucaristica vespertina sarà Sua Em.za il Card. TARCISIO BERTONE, Segretario di Stato della Città del Vaticano.

Con questo anniversario si concluderà l'anno pastorale che la comunità del Santuario ha dedicato al tema della *consolazione* e si aprirà l'anno che avrà per tematica la *compassione*. «Vedendo le folle Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore» (Mt 9,36). – **Le lacrime di amore e la compassione nella Chiesa** è il motto per l'anno che si apre.

Vogliate accogliere il mio invito a partecipare e a vivere con spirito di vera conversione e accorata preghiera le celebrazioni d'anniversario dell'evento della lacrimazione, che da 60 anni appartiene alla vita di fede della nostra amata Arcidiocesi di Siracusa.

+ SALVATORE PAPPALARDO
Arcivescovo